



Q CERCA



ABBONATI

ACCEDI

Donna | Mind The Gap | News



Femminicidi, Martina e gli altri orfani invisibili: ancora non c'è un'anagrafe



Lezioni di Yoga

Pillole di buddismo

Lettere

VIDEO

FOTO

di Simona Verrazzo

4 Minuti di Lettura

Sabato 5 Febbraio 2022, 17:30



Sono le vittime invisibili di un crimine che non accenna a diminuire nonostante le numerose campagne di sensibilizzazione: nel **femminicidio** la donna viene uccisa, spesso proprio dal suo compagno di vita, e per i suoi figli si apre l'abisso del dolore per la perdita della mamma e l'incognita di un futuro senza alcuna certezza. Nessuno può più riportare in vita le loro madri, ma per questi orfani ora c'è la speranza di poter ottenere il sostegno finanziario che spetta loro. La svolta è iniziata con la legge 4 dell'11 gennaio 2018, un testo in cui lo Stato per la prima volta si impegna a farsi carico degli **orfani** della violenza domestica, i quali, in molti casi, perdono nello stesso momento entrambe i genitori, con la madre uccisa e il padre, autore del femminicidio, in carcere. Negli anni la normativa in materia si è implementata con il cosiddetto Codice Rosso (legge 69 del 19 luglio 2019), fino ad arrivare al decreto 71 del 21 maggio 2020. Nonostante lo sforzo delle istituzioni e della società civile, i figli delle vittime di femminicidio restano ancora nell'ombra. Un dramma nel dramma al centro di un libro inchiesta *A Braccia Aperte*, in cui di Sara De Carli e Sabina Pignataro, giornaliste di Vita, raccontano cosa accade ai minori che hanno perso tutto a causa della violenza domestica nelle loro famiglie. L'obiettivo del progetto, realizzato grazie

adv

L'INTERVISTA



Simona Sala, direttrice del Tg3: «La nostra campagna per dare voce alle donne. Nei dibattiti tv ora c'è più parità»

di Maria Lombardi

all'impegno dell'impresa sociale **Con i Bambini**, è quello di creare «Un faro acceso sui figli delle vittime di femminicidio».

APPROFONDIMENTI



CATANZARO

Uccide la moglie soffocandola in camera da letto, poi confessa...



BENEVENTO

Donna denuncia marito per stupro, la pm: «Non è...

LE STORIE

«Nella nostra inchiesta - spiegano a Il Messaggero Sara De Carli e Sabina Pignataro - poniamo l'accento su due principali punti da affrontare: realizzare linee-guida condivise sulla presa in carico degli orfani dal momento del femminicidio e creare un'anagrafe **con i** dati di ciascun di loro».

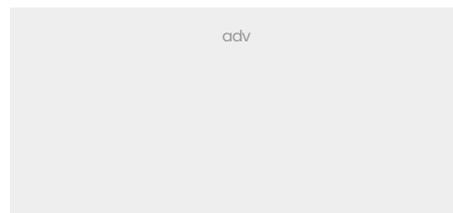
Le autrici raccontano alcune storie di bambini invisibili. Martina, due volte orfana, dopo che il padre aveva ucciso la madre e poi si era suicidato: l'avvocata che le faceva da tutore è diventata la sua mamma affidataria. Francesco, 9 anni, che vive **con i** nonni e da grande vuole fare il poliziotto per «arrestare quelli che fanno del male alle donne». O Maddalena, prima orfana (la madre uccisa dall'ex compagno dopo averlo denunciato) e poi vittima di abusi.

I PROGETTI

Braccia Aperte è il nome del bando attraverso il quale **Con i Bambini**, nel 2020, ha stanziato 10 milioni di euro del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Il percorso ha portato alla selezione, in co-programmazione, di quattro partenariati che stanno portando avanti progetti della durata di 48 mesi, arrivando a coprire l'intero territorio nazionale. I soggetti scelti sono i Centri Antiviolenza EMMA Onlus per l'Italia del nord-est, la cooperativa sociale Iside per il nord-ovest, l'associazione Il Giardino Segreto per il centro e la cooperativa sociale Irene '95 per il sud e le isole. Secondo il report realizzato da **Con i Bambini** e Fondazione Openpolis, nel 2020 erano ancora circa duemila gli orfani di violenza domestica potenziali beneficiari del fondo messo loro a disposizione dalla legge 4/2018. Nel conteggio ci sono sia minori sia maggiorenne economicamente autosufficienti.

GLI OPERATORI

Le autrici raccolgono anche le testimonianze degli operatori impegnati in prima linea. Alessia Guidetti, presidente dell'associazione Libere Sinergie, sottolinea la discontinuità tra teoria e pratica della



adv

EMILIA ROMAGNA



“Playful Change”, il teatro diventa un gioco contro il gender gap e gli stereotipi

■ “Playful Change”, in Emilia Romagna il teatro diventa un gioco contro il gender gap

di Gustavo Marco Cipolla

DISCRIMINAZIONI



Pressing per la parità, sempre più vescovi in Germania non escludono donne ai vertici della Chiesa

■ Pressing delle donne cattoliche perchè il Vaticano riconosca la Convenzione UE sui diritti umani

di Franca Giansoldati

CONFESSIONI



Brigitte Bardot contro gli eccessi del #metoo: «A me piaceva quando dicevano che avevo un bel sedere»

■ Orsi Trentino, Fugatti dice sì a Brigitte Bardot. «Valuteremo trasferimento degli orsi del Casteller in Bulgaria»

di Franca Giansoldati

legge: coloro che affrontano questi temi al livello accademico e politico, nella maggior parte dei casi, non ha mai parlato con un orfano di una vittima di femminicidi. Nadia Muscialini, responsabile di Soccorso Rosa, evidenzia che nei casi di femminicidio vengono immediatamente attivati polizia, tribunali, media, ma non uno psicoterapeuta che accolga e sostenga i familiari, in particolare i bambini. La tempestività è fondamentale nel comunicare la notizia e Carla Garlatti, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ribadisce l'importanza di un intervento immediato nella tutela degli orfani. L'obiettivo è aiutarli ad affrontare una situazione così drammatica, per superarla e porre le basi per un presente tutto da ricostruire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

